

Gazzetta del Sud 5 Marzo 2024

## **Droghe d'ogni tipo e armi da guerra detenute da un anziano pensionato**

Roccella Jonica. Droga e munizioni in quantità industriale, ma soprattutto micidiali armi da guerra, tra cui mitragliatrici Uzi Imi (quelle utilizzate dalle forze speciali israeliane) e un fucile d'assalto come il kalashnikov AK-47. C'era questo e altro nell'arsenale rinvenuto dai carabinieri in un'abitazione di Natile di Careri, venuto alla luce grazie a un'imponente operazione di controllo del territorio coordinata dalla Procura di Locri e compiuta dai carabinieri della Compagnia di Locri e dello Squadrone eliportato "Cacciatori di Calabria". In manette è finito un pensionato di Careri, Francesco Amato, di 76 anni. All'uomo, difeso dagli avvocati Alessandro Bavaro e Lorenzo Strangio, il gip del Tribunale di Locri, Federico Casciola, ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari con la contestuale applicazione del braccialetto elettronico. Per Amato la pubblica accusa, dopo la convalida dell'arresto compiuto dai carabinieri, aveva chiesto l'emissione di una misura cautelare in carcere. L'autorità giudiziaria locrese, non ravvisando ormai pericolo di fuga dell'anziano indagato o un possibile inquinamento delle prove, ha accolto la richiesta dei difensori.

La scoperta è nata in modo del tutto casuale da un servizio finalizzato a porre un contrasto al sempre più diffuso fenomeno dei furti di energia elettrica. I militari dell'Arma hanno percepito un forte odore di marijuana provenire da una delle abitazioni oggetto di controllo, ed hanno deciso nell'immediatezza di approfondire la verifica, effettuando un'accurata perquisizione domiciliare.

Sconcertante quello che i carabinieri si sono trovati davanti appena entrati nell'abitazione intestata a una parente di Amato ma da lui utilizzata spesso, per sua stessa ammissione. Una stanza era sigillata e utilizzata come serra per la coltivazione di canapa indiana; decine di confezioni contenevano oltre 12 chili di marijuana già essiccata e quindi pronta per essere immessa nel mercato degli stupefacenti. C'erano inoltre 4,5 chili di cocaina pura suddivisa in diversi involucri; due panetti di eroina da 500 grammi ciascuno e quasi mezzo chilo di hashish.

Ma la parte più sconcertante doveva ancora venire. Oltre all'ingente quantitativo di stupefacente, in parte all'interno di un deposito e in parte occultato in uno spazio vuoto, creato ad hoc nel sottotetto in cartongesso, è stato rinvenuto un vero e proprio deposito di armi e munizioni. La "santabarbara" era composta da 10 pistole, una carabina di precisione con ottica Swarovski, 4 mitragliatrici, di cui due israeliane marca Uzi, 4 fucili semiautomatici, un kalashnikov AK-47 smontato; 3 silenziatori; 45 caricatori per varie armi e più di 6.300 munizioni di vario calibro.

Tra le armi rinvenute, quasi tutte con la matricola cancellata, alcune sono risultate oggetto di furti commessi nelle provincie di Alessandria, Firenze, Pisa e Pavia tra il 2009 e il 2011 e per le quali sono in già in corso accertamenti tesi a verificare eventuali collegamenti con altri eventi delittuosi. Lo stupefacente e le armi sono stati

sequestrati e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria per i successivi approfondimenti tecnico-balistici da parte dei carabinieri del Ris di Messina.

**Antonello Lupis**